

Codice A1816A

D.D. 3 dicembre 2015, n. 3672

L.R. 09.08.1989 n. 45 e sue s.m.i. Autorizzazione per interventi in terreni sottoposti a vincolo idrogeologico - Interventi da eseguirsi in Comune di Boves, Localita' Chiabrero, Creus, Adret-Ceresole - Realizzazione di pista forestale, variante al progetto precedentemente approvato. Richiedente: Comune di Boves (CN)

VISTO il R.D.L. 30.12.1923, n. 3267;

VISTA la legge regionale 09.08.1989 n. 45 e s.m.i.;

VISTA la legge regionale 26.04.2000 n. 44, art. 63;

VISTA la legge regionale 10.02.2009, n. 4 e s.m.i.;

VISTA la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 03.04.2012, n. 4/AMD;

VISTA la precedente autorizzazione al progetto iniziale, rilasciata con Determinazione Dirigenziale n. 1626 in data 11/07/2013, nonché le prescrizioni in essa contenute;

VISTA l'istanza pervenuta in data 21/10/2015 (Prot. n. 53316) dal Comune di Boves, rivolta ad ottenere l'autorizzazione ai sensi della L.R. 45/1989 per l'approvazione della variante all'intervento approvato con la Determinazione Dirigenziale sopra citata;

PRESO ATTO del parere favorevole con prescrizioni, ai sensi della L.R. 45/1989, relativi al progetto in oggetto emesso dal Settore Geologico della Regione Piemonte, in data 10/11/2015 (Prot. n. 56876/A1804A);

PRESO ATTO del Verbale interno al Settore Tecnico Regionale di Cuneo della Regione Piemonte di istruttoria del parere forestale ai sensi della L.R. 45/1989, risultato favorevole con prescrizioni, relativamente al progetto in oggetto, in data 16/11/;

Tutto ciò premesso

IL DIRIGENTE

VISTI gli artt. 4 e 17 del D.lgs. n. 165/2001;

VISTO l'art. 17 della L.r. 23 del 28/07/2008;

determina

di autorizzare, ai sensi della legge regionale 09.08.1989 n. 45, il Comune di Boves, (P. IVA 00475080040) ad effettuare modifiche e/o trasformazioni d'uso del suolo in merito al progetto di realizzazione di pista forestale in Comune di Boves (loc. Chiabrero, Creus, Adret-Ceresole), per una superficie totale stimata in 2,7871 ha, tutti di superficie boscata, ed una volumetria risultante di 21.217 mc ca. (sommando le quantità di scavo e riporto) sui terreni correttamente individuati nella documentazione progettuale allegata (N.C.T. Comune di Boves, Foglio 49, Mappali 109 – 221 – 230, Foglio 50, Mappali 1 – 2 – 5), rispettando scrupolosamente il progetto allegato all'istanza, che si conserva agli atti, con le seguenti prescrizioni, contenute rispettivamente nel parere espresso dal

Settore Geologico (in data 10/11/2015 – Prot. n. 56876) e nel Verbale interno di istruttoria del Settore Tecnico di Cuneo, per la componente forestale, in data 16/11/2015:

1. si proceda a sbancamenti e riporti utilizzando il più possibile i blocchi rocciosi presenti in lo-co e realizzando massicciate di blocchi come sostegno delle scarpate in detrito, al fine di aumentarne la pendenza e ridurre l'estensione planimetrica, ciò con lo scopo di ridurre la superficie di scavo e di riporto potenzialmente soggetta a fenomeni erosivi; la pendenza del pendio riprofilato in detrito, in assenza di massicciata di blocchi, non dovrà superare i 30 – 35°;
2. gli scarichi verso valle delle canalette longitudinali in corrispondenza dei tornanti dovranno essere indirizzati verso il reticolo idrografico esistente, quando possibile, oppure dispersi su massi e blocchi atti a contrastare l'azione erosiva delle acque concentrate, evitando lo sca-rico incontrollato su materiali detritici facilmente erodibili;
3. durante i lavori e nelle fasi di utilizzo della pista, si effettuino periodiche osservazioni del settore franato nella primavera 2015 al fine di valutare eventuali movimenti e/o malfunzionamenti del sistema di drenaggio;
4. il transito lungo la pista venga limitato ai soli mezzi autorizzati strettamente necessari alle lavorazioni forestali e comunque interdetto a tutti nel periodo successivo al disgelo e in caso di piogge intense;
5. il taglio degli alberi e l'eliminazione delle ceppaie dovranno precedere i movimenti di terra, il taglio dovrà essere strettamente limitato agli esemplari necessari per la realizzazione del tracciato, il materiale dovrà essere esboscato e accatastato lungo la viabilità;
6. durante i lavori non dovrà essere scaricato materiale a valle, con particolare riguardo ai tratti in riporto sovrastanti ad eventuali viabilità ed edifici; in nessun caso dovranno essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi;
7. le scarpate a monte dei muri e delle scogliere previste a progetto dovranno essere sottoposte a riprofilatura, provvedendo in particolare allo scoronamento della zolla di monte; le nuove inclinazioni non dovranno superare i limiti indicati nel parere tecnico del Settore Prevenzione Territoriale del Rischio Geologico;
8. nel caso di piste forestali, come definite dal Regolamento Forestale, per lo sgrondo delle acque dovranno essere realizzate cunette trasversali e tagliacqua, inclinate trasversalmente rispetto all'asse stradale in numero adeguato in funzione della pendenza della pista;
9. qualora sia prevista la realizzazione di una cunetta di monte, l'area di manovra e deposito legname dovrà essere leggermente inclinata in direzione della stessa, per assicurare lo sgrondo delle acque ed evitare ristagni;
10. tutte le scarpate e in particolare quelle in riporto dovranno essere inerbite mediante idrosemina o altra tecnica entro 3 mesi dall'esecuzione dei lavori di riprofilatura delle superfici;
11. nel caso di viabilità silvo pastorale come definita della l.r. 4/09 è fatto esplicito divieto di utilizzare per la formazione del piano viabile della pista materiale derivante dalla fresatura di asfalti o dal recupero di pavimentazioni bitumate, in assenza di leganti bituminosi a caldo; in alternativa dovrà essere utilizzata ghiaia di idonea pezzatura o inerti, anche di recupero nel rispetto della normativa vigente, addizionati di leganti in modo da formare uno strato stabile;
12. il terreno di scavo in esubero dovrà essere opportunamente smaltito, nel rispetto della normativa relativa a terre e rocce da scavo;
13. qualora siano previsti riporti di altezza superiore a 70 cm, questi dovranno essere effettuati per strati successivi non superiori a 60-70 cm ben compattati e livellati;
14. dovranno essere rispettati tutti gli accorgimenti tecnici indicati nella relazione geologica;
15. sia durante i lavori che al termine dei medesimi dovrà essere effettuata una adeguata regimazione delle acque superficiali; tutte le acque in eccesso dovranno essere opportunamente raccolte e incanalate in adeguato sistema di smaltimento, evitando il deflusso incontrollato;
16. tutti gli scavi, una volta chiusi e tutte le superfici di scopertura dovranno essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle, quindi

inerbire con idrosemina o altra tecnica entro 3 mesi dall'esecuzione dei movimenti di terra; gli interventi dovranno essere ripetuti nelle stagioni successive fino a che la cortina erbosa non risulterà pienamente affermata;

17. per la realizzazione di tutte le opere, scavi e riporti dovranno essere ridotti al minimo indispensabile, e in corso d'opera dovrà essere accuratamente evitato il rotolamento di materiale roccioso a valle;

18. al fine di evitare ostacolo al regolare deflusso delle acque, non si dovrà abbandonare materiale di risulta e residui legnosi, rami e cimoli in canali e corsi d'acqua in genere;

19. per la sistemazione delle aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scavo e scavo, delle aree di cantiere e dei tracciati vari a servizio del medesimo dovranno essere previste opere al termine dei lavori di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo;

20. in corso d'opera si dovrà verificare la stabilità degli scavi, dei riporti e di tutti i pendii, anche provvisori o di cantiere, in accordo con i disposti del D.M. 14 gennaio 2008; tali verifiche e, se del caso, l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità, dovranno far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione;

21. nel caso in cui in fase di cantiere fossero necessari scavi/riporti o tagli piante non indicati in progetto, dovrà essere trasmessa prontamente la documentazione agli enti competenti per una valutazione dell'entità della variante.

Dovranno essere comunicate al Settore scrivente le date di inizio e fine lavori; **alla comunicazione di termine lavori dovrà essere allegata la dichiarazione del direttore dei lavori attestante che gli interventi sono stati eseguiti conformemente al progetto come approvato ed alle prescrizioni contenute nella presente Autorizzazione.**

I lavori dovranno essere realizzati entro **36 mesi** dalla data della presente Determinazione Dirigenziale di approvazione della variante progettuale.

L'intervento non è sottoposto all'obbligo del versamento cauzionale in quanto trattasi di Ente Pubblico, soggetto non compreso tra quelli previsti dall'art. 8 comma 1 della legge regionale 9.8.89, n. 45.

Vista la finalità dell'intervento, lo stesso può considerarsi valorizzazione agro-silvo-pastorale e quindi, ai sensi dell'art. 9 comma 4 lettera a) della legge regionale 9.8.89, n. 45, il titolare è esentato dall'obbligo di provvedere al rimboschimento compensativo.

Nessun intervento di trasformazione o di modificazione del suolo potrà essere eseguito se non autorizzato con atto ai sensi della L.R. n. 45/1989.

Le varianti in corso d'opera dovranno essere oggetto di nuova istanza.

Si specifica che la presente autorizzazione è relativa unicamente alla compatibilità delle modificazioni del suolo di cui trattasi con la situazione idrogeologica locale, pertanto esula dalle problematiche relative alla corretta funzionalità dell'opera, dall'esecuzione della manutenzione ordinaria e straordinaria della stessa nonché dall'adozione di tutti i possibili accorgimenti tecnici di sicurezza.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi e le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti.

Eventuali violazioni e/o omissioni dei disposti della presente determinazione saranno perseguite a norma delle leggi vigenti.

Contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso Giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale competente per il territorio entro 60 giorni dalla data d'avvenuta pubblicazione o dalla piena conoscenza, secondo le modalità previste dal codice del processo amministrativo D. Lgs. 104/2010.

La presente Determinazione Dirigenziale sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della L.R. 22/2010.

La presente Determinazione Dirigenziale è inoltre soggetta a pubblicazione ai sensi dell'art. 23, comma 1, lettera a) del D. Lgs. 33/2013.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Gianpiero CERUTTI